

**Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli**  
**Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti**  
**Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724**  
**e-mail Figisc: [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) e-mail Anisa: [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it)**  
**[www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

pagine 4

## **IL CODACONS: GRAZIE ALLA PASQUETTA LE COMPAGNIE PETROLIFERE "RUBANO" 112 MILIONI DI EURO**

### **BENZINA: CODACONS, A PASQUETTA ITALIANI PAGANO 112 MLN IN PIU' COMPAGNIE SPECULANO, PREZZI ALLA POMPA NON ADEGUATI A MEDIA UE**

Roma, 14 apr. - (Adnkronos) - Il mancato adeguamento del prezzo dei carburanti alla media europea ha fatto guadagnare alle compagnie petrolifere, grazie alla pasquetta, 112 milioni di euro in più. E' quanto rileva il Codacons secondo cui *"le compagnie petrolifere continuano indisturbate a speculare sul prezzo dei carburanti e a non adeguarsi alla flessione del petrolio. Il Codacons ha calcolato quanto ha fruttato questo giochino sulla sola gita di Pasquetta"*.

Secondo un calcolo dell'associazione, su una media di sedici milioni di auto in viaggio ed un pieno di carburante necessario per andare e tornare dalla località prescelta per la gita fuori porta (c'è anche chi ha scelto di andare in vacanza per 3 giorni), il guadagno aggiuntivo per le compagnie petrolifere è stato di ben 112 milioni di euro, per poco più di un *weekend* di lavoro.

Il dato, spiega il Codacons, *"dimostra che il mancato adeguamento del prezzo dei carburanti alla media europea e la doppia velocità rispetto all'andamento del petrolio*

*consentono guadagni stratosferici ai petrolieri"*. Per questo l'associazione di consumatori aveva chiesto al ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, di convocare a fine marzo i petrolieri e chiedeva liberalizzazioni più incisive in un settore dominato dai cartelli.

*"Ma l'appello è rimasto inascoltato"*.



**Carlo Rienzi, Presidente CODACONS**

## **SECONDO CODACONS IL PREZZO DELLA BENZINA SAREBBE A 1,392 EURO/LT.**

Con pazienza e rassegnazione cerchiamo di analizzare questa ennesima sparata che, come al solito, tanto per non rigirare le parole, tende a fare un servizio ai soliti noti (*"chiedeva liberalizzazioni più incisive"*), ossia alla Grande Distribuzione Organizzata, che di *"chierichetti"*, per la verità, ne ha già troppi ed anche meglio preparati di questi.

Con tutta sincerità, lasceremmo all'industria petrolifera il compito di gestirsi queste rogne, ma sia chiaro che è questo tipo di informazione, questo clima che ha contribuito da qualche anno a dar man forte alle manovre di destabilizzazione del settore, e, quindi, ad avvelenare la vita alla sua componente più debole e meno responsabile: il Gestore.

Intanto, per la giornata del 13 aprile – essendo la medesima festiva – non c'è stata la rilevazione settimanale (che avviene ogni lunedì) del "Prezzo Italia" che avviene a cura del Ministero per lo sviluppo economico – Direzione Generale Energia, e non ci sarà neppure la consueta rilevazione della Commissione Europea (che, in ogni caso, sarebbe stata disponibile non prima della giornata di giovedì 16 aprile).

E' presumibile che Codacons abbia scientemente usato di questo vuoto informativo per inventarsi uno *scoop*, sulla cui fondatezza è il caso di chiarire alcune cose.

Che cosa vuol dire "Il mancato adeguamento del prezzo dei carburanti alla media europea ha fatto guadagnare alle compagnie petrolifere, grazie alla pasquetta, 112 milioni di euro in più" ?

In Italia, si vendono sulla rete, mediamente, in una giornata circa 94 milioni di litri tra benzina e gasolio. Nelle festività pasquali si può considerare che sulle strade ci sono più autovetture, ma anche molto meno traffico pesante: supponiamo, comunque, che possa essere rispettata (viste queste due componenti tra loro compensate, anche se il rifornimento di un autotreno non è quello di una vettura) la media giornaliera.

In tre giorni (sabato, Pasqua, Pasquetta), supponiamo, per comodità, che possano essere stati venduti 300 milioni di litri di carburanti: se le compagnie avessero lucrato 112 milioni di euro – stando a CODACONS – significherebbe che **il prezzo dei carburanti avrebbe dovuto essere**

**inferiore di circa 0,373 euro/litro a quello reale.**

E' possibile una tale differenza ?

L'IVA e l'accisa sono imposte statali: bisogna pagarle ? Se Codacons incita alla disubbidienza civile non si paga, pronti ! Il prezzo della materia prima (prodotto "finito") è un costo o no ? Se Codacons dice che non è dovuto, pronti ! A questo punto, le componenti del prezzo ci direbbero quanto segue:

Componenti	Benzina	Gasolio
Prodotto finito	0,285	0,301
Accisa	0,564	0,423
IVA	0,170	0,145
<b>Totale</b>	<b>1,019</b>	<b>0,869</b>
Differenza Codacons	0,373	0,373
<b>Prezzo Codacons</b>	<b>1,392</b>	<b>1,242</b>

Come si vede, se aggiungessimo alle componenti – malgrado Codacons - "*ineludibile*" (Platt's + accisa + IVA), e senza ancora tenere conto dei costi distributivi al dettaglio, la differenza che CODACONS identifica come la "*cresta*" sul prezzo, **avremmo dovuto avere prezzi nell'ordine di 1,392 euro/litro per la benzina e 1,242 euro/litro per il gasolio.**

Davvero erano questi i prezzi del *week end* pasquale? Assolutamente **NO**, essi erano, ivi compresi i costi di distribuzione, **mediamente inferiori di circa 0,200 – 0,220 euro/litro !**

Che significa "Il mancato adeguamento del prezzo dei carburanti alla media europea" ?

La "*media europea*" del prezzo della benzina in data 6 aprile 2009 (ultima rilevazione della Commissione Europea disponibile) era pari a 1,027 euro/litro, con un massimo per l'Olanda di 1,295 euro/litro ed un minimo di 0,823 euro/litro per la Romania. In questo panorama assai eterogeneo, si segnalano i prezzi superiori alla media comunitaria in ordine decrescente (dal più alto in giù, in euro/litro):

Olanda	1,295
Danimarca	1,242
Germania	1,230
Finlandia	1,219
Belgio	1,205
Portogallo	1,182
<b>Italia</b>	<b>1,176</b>
Francia	1,160
Svezia	1,074
Malta	1,060
Slovacchia	1,041
Regno Unito	1,035
Irlanda	1,033
Media U.E.	1,027

L'Italia marca il settimo posto (la Germania, ad esempio, è al terzo posto, con 0,054 euro/litro in più dell'Italia, la Francia - paradiso della grande distribuzione - all'ottavo con solo 0,016 euro/litro in meno dell'Italia).

Peraltro, dalla precedente rilevazione del 30 marzo 2009, in data 6 aprile si registra che ventuno Paesi marciano un aumento del prezzo [mentre Italia (- 0,89 %) e Francia (-0,10 %) marciano una diminuzione]:

Polonia	+7,82%	Grecia	+1,44%
Ungheria	+7,32%	Austria	+1,26%
Cechia	+6,56%	Lituania	+1,11%
Regno Unito	+5,31%	Danimarca	+0,33%
Lettonia	+4,70%	Spagna	+0,31%
Cipro	+2,86%	Olanda	+0,31%
Svezia	+2,11%	Finlandia	+0,03%
Belgio	+1,95%	Estonia	+0,02%
Malta	+1,92%	Irlanda	=0,00%
Germania	+1,88%	Lussemburgo	=0,00%
Romania	+1,69%	Slovenia	=0,00%
Media U.E.	+1,68%	Bulgaria	=0,00%
Slovacchia	+1,56%	Francia	-0,10%
Portogallo	+1,53%	<b>Italia</b>	<b>-0,89%</b>

La "media europea" del prezzo del gasolio in data 6 aprile 2009 (ultima rilevazione della Commissione Europea disponibile) era pari a 0,930 euro/litro, con un massimo per il Regno Unito di 1,128 euro/litro ed un minimo di 0,796 euro/litro per Cipro. In questo panorama assai eterogeneo, si segnalano i prezzi superiori alla

media comunitaria in ordine decrescente (dal più alto in giù, in euro/litro):

Regno Unito	1,128
Germania	1,056
Slovacchia	1,050
<b>Italia</b>	<b>1,032</b>
Danimarca	1,030
Svezia	1,000
Francia	0,969
Olanda	0,965
Cechia	0,965
Portogallo	0,960
Belgio	0,959
Irlanda	0,957
Finlandia	0,957
Slovenia	0,956
Malta	0,950
Grecia	0,930
Media U.E.	0,930

L'Italia marca il quarto posto (il Regno Unito, ad esempio, è al primo posto, con 0,096 euro/litro in più dell'Italia, la Germania al secondo con 0,024 euro/litro in più dell'Italia, la Francia al settimo con 0,063 euro/litro in meno dell'Italia).

Anche in questo caso, dalla precedente rilevazione del 30 marzo 2009, in data 6 aprile si registra che sedici Paesi marciano un aumento del prezzo [mentre Lussemburgo (- 2,92 %) Italia (- 0,89 %) Austria, Francia e Finlandia marciano una diminuzione]:

Polonia	+8,26%	Cipro	+0,76%
Ungheria	+7,42%	Spagna	+0,44%
Cechia	+6,48%	Danimarca	=0,00%
Regno Unito	+4,87%	Slovacchia	=0,00%
Lettonia	+3,20%	Olanda	=0,00%
Belgio	+3,12%	Irlanda	=0,00%
Portogallo	+2,35%	Slovenia	=0,00%
Lituania	+2,21%	Bulgaria	=0,00%
Germania	+2,10%	Estonia	=0,00%
Romania	+1,69%	Finlandia	-0,09%
Media U.E.	+1,53%	Francia	-0,21%
Grecia	+1,31%	Austria	-0,22%
Svezia	+1,16%	<b>Italia</b>	<b>-0,89%</b>
Malta	+1,06%	Lussemburgo	-2,92%

Parlare di "media europea" nei prezzi è un dato assolutamente fuorviante: pesano nelle diverse realtà di ben 27 Paesi comu-

nitari altrettante particolarità della fiscalità tipica di ogni Stato, del suo sistema distributivo e l'unico elemento abbastanza comune è che il prezzo del prodotto base (non il greggio, ma i "prodotti finiti") è sostanzialmente omogeneo.

Per fare un esempio banale, l'IVA nel Regno Unito è al 15 %, mentre in Danimarca al 25 % (Italia al 20 %), l'accisa sulla benzina in Italia è pari a 0,564 euro/litro, in Romania 0,293, ma in Olanda 0,701, l'accisa sul gasolio in Italia è pari a 0,423 euro/litro, ma in Romania è pari a 0,247, nel Regno Unito è pari a 0,596, e via esemplificando.

Che significa "*non adeguarsi alla flessione del petrolio*" ?

In un mese (dal 10 marzo al 10 aprile) **il greggio ha subito un aumento** (in euro/barile, quindi al netto delle variazioni del tasso di cambio euro/dollaro) da 35,20 a 40,51 euro/barile, con un incremento **del 15,09 %**.

Le quotazioni dei prodotti "*finiti*" (cioè raffinati, quotati al Platt's CIF Mediterraneo) sono passate dal 10 marzo al 10 aprile da 423,25 a 500,25 dollari/tonnellata per la **benzina**, ossia da 0,250 euro/litro a 0,285 euro/litro, con un **incremento del 14,00 %**, per il **gasolio** da 413,25 a 472,25 dollari/tonnellata, ossia da 0,273 euro/litro a 0,301 euro/litro, con un **incremento del 10,26 %**.

Parallelamente, il prezzo medio italiano alla pompa (dati del Ministero e della Commissione Europea) è passato per la **benzina** da 1,161 a 1,176 euro/litro, con un **incremento dell'1,29 %** e per il **gasolio** da 1,018 a 1,032 euro/litro, con un **incremento dell'1,38 %**.

Le componenti del prezzo, nel periodo 10 marzo - 10 aprile 2009 si sono così movimentate in euro/litro:

Componenti	benzina	gasolio
Prodotto finito	+0,035	+0,028
Costo distribuzione	-0,023	-0,016
IVA	+0,003	+0,002
<b>Prezzo finale</b>	<b>+0,015</b>	<b>+0,014</b>

Il prezzo **avrebbe dovuto aumentare di 0,038 euro/litro per la benzina** (0,035 euro/litro per l'incremento della quotazione del prodotto finito e 0,003 euro/litro per l'IVA su tale incremento): invece, **è aumentato di 0,015 euro/litro**, in quanto la componente del costo di distribuzione è stata decrementata di 0,023 euro/litro.

Il prezzo **avrebbe dovuto aumentare di 0,030 euro/litro per il gasolio** (0,028 euro/litro per l'incremento della quotazione del prodotto finito e 0,002 euro/litro per l'IVA su tale incremento): invece, **è aumentato di 0,014 euro/litro**, in quanto la componente del costo di distribuzione è stata decrementata di 0,016 euro/litro.

Un incremento del prezzo si è bensì avuto - in conseguenza dell'allineamento con le quotazioni internazionali più sopra illustrate -, ma solo dal 14 aprile, cioè dopo le festività pasquali.

Insomma, la spiacevole conclusione è che **CODACONS**, o ha, purtroppo, ingarbugliato i conti o, altrimenti, disinforma consapevolmente ed in maniera grezza e clamorosa il consumatore !

A chi giova lo sappiamo.

